

**LA VOCE**
NOVARA E LAGHI

Cronaca, Salute

Piano socio-sanitario regionale approvato a colpi di emendamenti ma il consiglio si spacca

Adottato lo strumento di programmazione sanitaria del Piemonte. La maggioranza esulta, per il Pd è senza gambe

Cecilia Colli 23 Dicembre 2025 07:30



Con 30 voti favorevoli e 16 contrari il consiglio regionale del Piemonte ha approvato nella giornata di ieri, 22 dicembre, il nuovo Piano socio-sanitario, il documento che ridisegna la programmazione della sanità piemontese per i prossimi anni. Un passaggio definito «storico» dal partito di Fratelli d'Italia – che detiene la delega alla Sanità – ma che lascia aperto un confronto politico serrato, soprattutto sui nodi delle risorse, del personale e dell'effettiva capacità di incidere sui servizi.

L'iter, infatti, è stato segnato da tensioni e rallentamenti: solo il partito della Lega, in maggioranza, ha presentato numerosi emendamenti, 150 quelli delle minoranze di cui 90 approvati. Oltre alle 600 audizioni in un anno e 15 sedute di commissione Sanità.

Secondo la consigliera Fdi **Daniela Cameroni** il piano individua in Novara uno dei perni del nuovo assetto sanitario piemontese. «Con l'approvazione si avvia un percorso fondamentale per il rafforzamento del sistema sanitario regionale – ha affermato – e Novara è destinata a giocare un ruolo cruciale, a partire dalla candidatura dell'ospedale Maggiore a IRCCS».

LEGGI ANCHE L'ospedale Maggiore riconosciuto Irccs? Fratelli d'Italia vota sì a Novara e no in Regione

Il riconoscimento come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico viene indicato dalla maggioranza come una leva decisiva per migliorare la qualità delle cure e rafforzare la ricerca clinica. «Non si tratta di un semplice annuncio – ha proseguito Cameroni – ma di un impegno concreto e graduale che punta a creare un circolo virtuoso tra assistenza,

università e ricerca, riducendo la mobilità sanitaria e rafforzando l'attrattività del territorio».

Di segno diverso la lettura dell'opposizione. Per **Domenico Rossi**, consigliere regionale del Partito democratico, il Piano si presenta «inadeguato e insufficiente a rispondere ai bisogni di salute dei piemontesi». Rossi ha puntato il dito su criticità strutturali ancora irrisolte: ricorso record ai medici gettonisti, carenza di medici di base e pediatri, liste d'attesa che continuano a crescere, come certificato da enti terzi quali Gimbe e Agenas.

«È un testo ricco di buoni propositi – ha spiegato Rossi – ma povero di impegni finanziari, tempi certi e obiettivi misurabili. La Giunta avrebbe dovuto riscriverlo, invece ha scelto di procedere». Secondo il consigliere dem, però, il contributo delle opposizioni ha inciso: «Grazie al confronto con territori, professionisti e sindacati, il Piano è stato migliorato. Non a caso la stessa Giunta ha presentato circa 200 emendamenti in commissione, affiancati da quelli delle minoranze».

Sul versante novarese e del quadrante nord-orientale, Rossi ha rivendicato un risultato significativo: l'inserimento nel Piano dell'obiettivo di superare il criterio della spesa storica nella ripartizione del Fondo sanitario regionale: «È una battaglia che porto avanti da anni e pone fine a un meccanismo che ha penalizzato il nostro territorio. Cambiare criterio significa maggiore equità e servizi migliori, ora servono però atti concreti».

Restano aperti altri dossier sensibili, dal futuro dell'ospedale San Rocco di Galliate – che secondo il Pd non può essere deciso «con automatismi o scelte calate dall'alto» – al ruolo delle Case della Comunità, che rischiano di rimanere «contenitori vuoti» senza personale e funzioni chiare. Sul riconoscimento del Maggiore come Ircss anche Rossi ha sottolineato la bocciatura del suo emendamento in cui chiedeva di individuare nella struttura di ematologia e immunologia il perno su cui costruire la procedura.

Il nuovo Piano socio-sanitario segna dunque un punto di svolta formale per il Piemonte e per Novara, ma anche l'inizio di una fase in cui la distanza tra visione e attuazione sarà decisiva. Tra l'ambizione di costruire poli di eccellenza e la necessità di garantire servizi quotidiani più efficienti, la sfida ora si sposta dal testo alle scelte operative. Ed è su quel terreno che, nei prossimi mesi, si misurerà la reale portata della riforma e dell'azione di governo dell'assessorato alla Sanità guidato da Federico Riboldi.

© 2025 La Voce di Novara
Riproduzione Riservata



Cecilia Colli

Novarese, giornalista professionista, ha lavorato per settimanali e tv. A La Voce di Novara ha il ruolo di direttore



Leggi anche





Due euro l'ora per fare volantinaggio: 6 condanne per caporalato

Redazione | 23 Dicembre 2025





Croce Rossa di Trecate verso i 45 anni: 200 volontari e un welfare che cresce lontano dai riflettori

Luca Galuppini | 23 Dicembre 2025



Viabilità e sicurezza: dalla Regione 200 mila euro ai Comuni novaresi per strade e versanti a rischio

Redazione | 22 Dicembre 2025



Big match per la Igor Volley: le zanzare di scena al PalaFenera di Chieri

Manuel Contartese | 22 Dicembre 2025



«Ci hai insegnato che non serve tempo per essere saggi». I docenti del Fauser ricordano Dario Cipullo

Redazione | 22 Dicembre 2025



Piazza Martiri senza auto: le prime immagini. Alberi, fontane e granito per ridisegnare il cuore di Novara

Luca Galuppini | 22 Dicembre 2025



Disposta l'autopsia il 23 dicembre sul corpo di Dario Cipullo

Cecilia Colli | 22 Dicembre 2025





La Polizia penitenziaria porta doni e un contributo al reparto di Pediatria

Redazione | 22 Dicembre 2025

**LA VOCE
NOVARA E LAGHI**

La Voce di Novara è un progetto nato nel 2017 con l'obiettivo di offrire una nuova Voce dei nostri territori.

Curiosità, innovazione, accessibilità, identità, comunità e socialità sono le parole che accomunano il nostro progetto e costituiscono l'essenza del nostro manifesto e della nostra linea editoriale.

Un giornale interamente online che nel tempo è stato sempre più riconosciuto dalla comunità locale per un'informazione accorta ed equilibrata, senza tesi precostituite e che trasmette semplicità e qualità al tempo stesso.

Un progetto frutto di persone libere e "normali", partito dalla città capoluogo nella quale si fondano le nostre radici, ma aperto ai territori limitrofi e a tutto il Nord Ovest, allo scopo di coinvolgere anche le aree dei nostri laghi.

La dimostrazione che il web sa essere local e global allo stesso tempo.

